Nel triangolare d'atletica a Modena

L'ITALIA IN VANTAGGIO

Vittorie di Morale nei 400 hs.; di Berruti nei 100 m., di Bianchi negli 800 m. e della staffetta - Tempi e misure poco soddisfacenti

Risultati modesti

Nostro servizio

MODENA, 29

Al termine della prima giornata di gare del triangolare di atletica tra Jugoslavia, Svizzera e Italia d'atletica leggera il punteggio è il seguente: Italia-Svizzera 64-50; Italia Jugoslavia- 57-47; Jugoslavia-Svizzera 56-48. Tutto s'è svolto come si prevedeva. Gli «azzurri» conducono con un margine inferiore al previsto sui volenterosi svizzeri, mentre piuttosto ristretto è il vantaggio sugli jugoslavi. Le gare di oggi hanno riservato pochissime emozioni: l'inciampo di Frinolli in uno degli ultimi ostacoli; la buona prova di Berruti, nonostante qualche linea di febbre, nei 100 metri e nella staffetta 4x100; il ritorno alla vittoria di Morale nei 400 hs.; il duello di Dionisi nell'asta. Ottolina, pregato e ripregato, ha mantenuto la sua posizione, cioè non s'è nemmeno fatto vedere alla partenza dei 100 e nemmeno a quella della staffetta breve.

S'inizia con la presentazione delle squadre che entrano nel rettangolo erboso in questo ordine: Svizzera, Jugoslavia e Italia. Dietro all'alfiere con la bandiera nazionale i rispettivi capitani. Ci sono gli inni nazionali, seguiti da un lungo applauso del numeroso pubblico (circa 8.000 spettatori) e subito iniziano, puntuali, le gare.

L'organizzazione è perfetta e di questo bisogna darne atto alla benemerita «Fratellanza» modenese, la società che ha curato l'organizzazione del triangolare.

400 HS.

Mentre s'avviano le gare del salto con l'asta e quella del lancio col martello, si allineano agli starters gli atleti dei 400 ostacoli. Il pronostico è tutto azzurro. Partenza falsa di Kovac. Al secondo sparo Frinolli si scatena. Il ragazzo vola elegante sugli ostacoli invano inseguito dallo jugoslavo Kovac e da Morale. Frinolli assapora già il profumo della vittoria quando inciampa in un ostacolo. Kovac ha via libera ma Morale con un guizzo straordinario lo supera sul filo. I tempi sono modesti. 1) Morale (It.) 51"7; 2) Kovac (Jug.) 51" e 8; 3) Galliker (Sv.) 52"8; 4) Kocher (Sv. 54"; 5) Frinolli (It.) 54"3; 6) Cvar (Jug.) 54"9.

100 METRI

Berruti ha ancora qualche linea di febbre ma orgogliosamente non manca agli starters. E fa bene. Come capitano deve dare l'esempio ai suoi piuttosto stravaganti colleghi. Livio prende la testa alla partenza e la mantiene sino al filo di lana senza grande fatica. Giannattasio sulla linea bianca ha la meglio sullo svizzero Barandum. 1) Berruti (It.) 10"6; 2) Giannattasio (It.) 10"8; 3) Barandum (Sv.) 10"8; 4) Honger (Sv.) 11"; 5) Karasi (Jug.) 11" e 2; 6) Pavlovic (Jug.) 11"3.

800 METRI

Francesco Bianchi vince con tempo modesto dopo aver faticato come un ossesso per tenere il finale del giovanissimo e bravo Carabelli che eguaglia il primato juniores. Alla partenza è Carabelli che fa il passo, poi Bianchi prende la testa. I due azzurri marciano di conserva mentre tentano di rinvenire Bachmann e Jager. Più indietro, tagliati fuori, i due jugoslavi. ai 300 scatto di Carabelli che affianca Bianchi senza però riuscire a superarlo. I due azzurri conquistano la doppietta e Jager soffia la terza piazza al connazionale. 1) Bianchi (It.) 1'49"9; 2) Carabelli (It.) 1'50"3; 3) Jager (Sv.) 1'51"3; 4) Bachmann (Sv.) 1'51"4; 5) Rubezic (Jug.) 1'53" e 8; 6) Grupic (Jug.) 1'56"7.

MARTELLO

Come si prevedeva i due jugoslavi dominano la gara del martello con due lanci oltre i 61 metri. Cristin, per contrastarli riesce a migliorare il primato stagionale nazionale mandando l'attrezzo al margine dei 60: m. 59,72. 1) Beziac (Jug.) m. 61,91; 2) Racic (Jug.) m. 61,23; 3) Cristin (It.) m. 59,72; 4) Amman (Sv.) m. 58,75; 5) Boschini (It.) m. 58,70; 6) Steiber (Sv.) m. 48,60.

STAFFETTA 4 x 100

Ottolina non si presenta al via. Del resto l'aveva detto e ridetto nei giorni scorsi; i fidalini, si vede, non hanno saputo farlo ritornare sulle sue decisioni. Il quartetto azzurro vince la gara troppo facilmente. Berruti, che compie la prima frazione, arriva in zona di cambio, dove l'attende Preatoni, con un buon margine di vantaggio. La gara vive solo per la lotta, bella, degli staffettisti svizzeri e jugoslavi. La questione si risolve soltanto sul traguardo, a favore degli svizzeri. 1) Italia (Berruti, Preatoni, Giani, Giannattasio) 40"6; 2) Svizzera (Honger, Oegerli, Stadelmann, Barandun) 41"3; 3) Jugoslavia (Zaleter, Pavlovic, Stanojev, Karasi) 41"3.

400 METRI

Laeng vince facile, con un tempo per nulla eccezionale, contrastato sino all'inizio della gara dal nostro Bello. Lo svizzero guida la corsa seguito dal connazionale Brueger. Bianchi è già tagliato fuori ai 200 metri mentre invano tenta di resistere Stanovnik che per una cinquantina di metri tiene il secondo posto. Bello ha un finale positivo e riesce a guadagnare la piazza d'onore. 1) Laeng (Sv.) 46"7; 2) Mello (It.) 47"4; 3) Stanovnik (Jug.) 47"9; 4) Bruegher (Sv.) 48"3; 5) B. Bianchi (It.) 48"7; 6) Bosnar (Jug.) 49"3.

L'incontro è proseguito con le gare dell'asta, del lancio del disco, del salto in lungo e dei 5.000 metri.

5.000 METRI

Span s'impone senza scosse In questa gara i tempi non sono davvero entusiasmanti. Il nostro D'Agostino ha cercato di bloccare la via alla vittoria del forte jugoslavo ma senza successo. Gli altri atleti sono rimasti molto indietro ai due citati. 1) Span (Jug.) 14'35"; 2) D'Agostino (It.) 14'36"4; 3) Bugonovir (Jug.) 14'42"3; 4) Sacchi (It.) 14'48"6; 5) Gilg (Sv.) 15'26"3; 6) Schaller (Sv.) 15'35".

SALTO IN LUNGO

E' Fontanesi che guadagna la gara con un inaspettato balzo e migliorando di ben 27 centimetri il suo primato personale stagionale. Dietro si piazza Bortolozzi, inferiore all'attesa, che arriva molto distante dal suo primato stagionale (7.51). 1) Fontanesi (It.) m. 7.42; 2) Bortolozzi (It.) m. 7.36; 3) Munjic (Jug.) m. 7.31; 4) Babic (Jug.) m. 7.21; 5) Zuberbuhler (Sv.) m. 7.20; 6) Wehrli (Sv.) m. 6.65.

LANCIO DEL DISCO

Nessuna emozione anche in questa gara. Il campione jugoslavo è troppo forte per i suoi deboli avversari. Radosevic, difatti, vince con un mediocre lancio di m. 54.50. Ecco la classifica: 1) Radoseric (Jug.) m. 54.50; 2) Rado (It.) m. 52.40; 3) Dalla Pria (It.) m. 50.90; 4) Raic (Jug.) m. 50.55; 5) Mehr (Sv.) 47.43; 6 Meier (Sv.) m 45.39.

SALTO CON L'ASTA

Tutti puntavano su una nuova straordinaria prova del ragazzino di Rira, Dionisi. Il ragazzo ha tradito le ingiustificate attese di coloro che da lui ora, ad ogni gara, pretendono misure eccezionali (per la sua statura atletica). Ha vinto lo jugoslavo Lesek, il più titolato dei sei in gara, ma nell'insieme i saltatori hanno alquanto deluso. 1) Lesek (Jug.) m. 4.50; 2) Barras (Sv.) m. 4.40; 3) Begovic (Jug.) m. 4.40; 4) Duttweiler (Sv.) m. 4.40; 5) Dionisi (It.) m. 4.20; 6) Catenacci (It.) m. 4.00.

b. b.

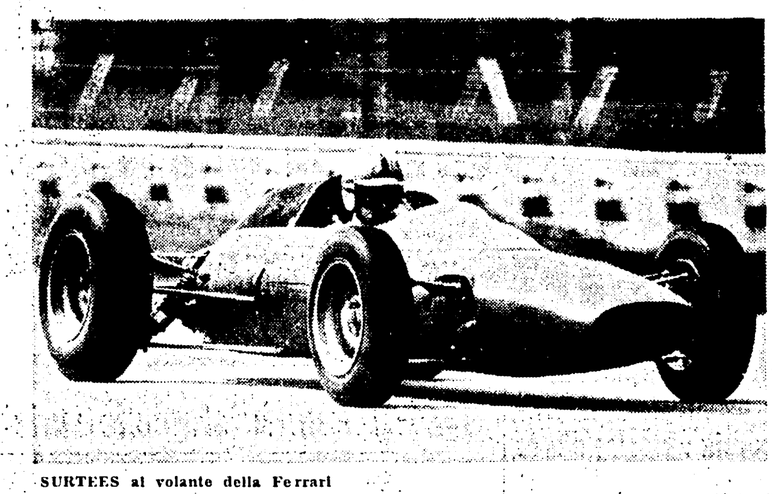
Itkina mondiale nei 400 m.

KIEV, 29.

L'atletica femminile sovietica è ancora alla ribalta: dopo il record della Ozolina nel giavellotto e dopo l'altro primato della Press oggi Maria Itkina ha migliorato il prima mondiale dei m. 400 in 53" nel corso dei campionati sovietici. Il primato precedente apparteneva alla stessa Itkina ed alla inglese Packer con il tempo di 53"2. Nella foto: la ITKINA.

Sulla pista di Goodwood durante il Tourist Trophy

Pauroso incidente a Surtees



SURTEES al volante della Ferrari

GOODWOOD, 29.

A pochi giorni di distanza dal pauroso incidente accaduto a Phill Hill nel G. P. d'Austria (vinto da Bandini), oggi una nuova spettacolare carambola si è verificata durante la corsa del British Tourist Trophy sul circuito di Goodwood.

Non lontano dal punto ove Sterling Moss ha visto troncare la sua carriera, si è improvvisamente arrestata la macchina di Innes Ireland: l'ex campione mondiale di motociclismo Surtees che sopraggiungeva a gran velocità (a circa 160 km. all'ora) tentava di evitare l'ostacolo ma veniva investito dalla macchina di Tony Lanfranchi che lo seguiva. La vettura di Surtees andava a sfasciarsi contro le balle di paglia: il pilota usciva da solo dall'abitacolo ma fatti pochi passi si accasciava a terra.

Subito soccorso veniva portato all'ospedale. Si temeva in un primo tempo che avesse riportato gravi ferite ma poi i medici emettevano un bollettino rassicurante. Pare che Surtees abbia riportato solo un leggero principio di commozione cerebrale; i medici sperano di poterlo dimettere tra pochi giorni. Comunque allo stato delle cose non si può dire se il caposquadra della Ferrari potrà partecipare al G. P. d'Italia a Monza.

La corsa infine è stata vinta dall'inglese Graham Hill su Ferrari 3000. Per Hill è questa la seconda vittoria consecutiva nella classica corsa britannica.

Bissando il successo della Bernocchi

Motta s'impone per distacco nel trofeo Cougnet

Oggi gli azzurri in gara ad Arcore

«Bissando» il successo di domenica nella Bernocchi GIANNI MOTTA ha vinto anche a Corsico confermandosi così in gran forma.

Dal nostro inviato

CORSICO, 29

Ancora Motta, il giovane Motta, e stavolta per distacco. Sullo ampio rettilineo di viale Lombardia, alla periferia di Corsico, l'atleta della «Molteni» ha superato il traguardo con 50" su De Pra, 1'10" su Zilioli e Mealli e più di un quarto d'ora sul gruppo che comprendeva gli altri azzurri, meno Cribiori e Mugnaini che non hanno portato a termine la corsa. Motta è uscito nel finale di prepotenza, dominando il campo con la sua classe e la sua forza Entrato in prima linea al momento giusto per evitare sorprese per non tradire l'aspettativa di Magni che gli aveva ordinato di correre per vincere, Gianni ha sferrato il colpo decisivo quando mancavano nove chilometri allo striscione d'arrivo. Erano con lui sei uomini che invano hanno cercato di tenere la sua ruota. E così Gianni ha vinto, anzi stravinto.

D'accordo, non era una gran corsa, però anche su questo tracciato veloce, senza il minimo ostacolo, il più giovane degli otto azzurri ha seminato tutti, dettando legge col sorriso sulle labbra. Al pari di Motta, anche Zilioli doveva correre all'attacco e a conti fatti bisogna dire che Italo se l'è cavata meglio che nelle precedenti occasioni. Alla fine, Magni ha fatto il punto della giornata dichiarando: «Motta ha il ritmo dei 45 negli ultimi chilometri. Quando decide di partire, non sbaglia mai. Dove arriverà questo ragazzo? Per il momento non possiamo dire nulla, comunque avete visto come cammina. Zilioli ha lavorato per la squadra favorendo il successo di Motta, un lavoro prezioso, utilissimo. Finalmente posso dire che Italo mi ha soddisfatto. Anche Mealli mi è piaciuto, anche De Rosso che doveva proteggere Dancelli per il «Trofeo Cougnet». Non conosco i motivi dei ritiri di Cribiori e Mugnaini...».

«E Adorni?», abbiamo chiesto.

«Bene ...».

«E il tandem Taccone - Durante?».

«Male. Vedremo domani nel "G.P. Molteni". Domani saranno di turno altri tre azzurri».

«Quali?».

«Non posso dirvelo».

Il fatto che Magni si prenda la libertà di manovrare gli azzurri che in queste corse vestono le maglie dei rispettivi gruppi, non piace ai vari direttori sportivi, comunque siamo in vista dei mondiali e si può chiudere un occhio.

La gara si è sviluppata su un ampio circuito diviso in quattro anelli: il primo di 77 chilometri, il secondo di 84, il terzo e il quarto di 32. Strade completamene lisce che tagliavano in due la campagna del pavese e del milanese. Questi i particolari. Mattinata calda, un paese (Corsico) in festa con la sagra patronale; cartelli, giostre e zucchero filato, ed è in questo ambiente che la quinta prova del «Trofeo Cougnet» prende l'avvio. Un avvio sparato per merito di De Pra, Ottaviani, Mugnaini, Partesotti, Rimessi, Peretti e Carminati, già all'attacco prima di Abbiategrasso. Subito il gruppo si scuote. Zilioli, Durante, De Rosso, Dancelli e Bitossi sono nella pattuglia che raggiungono i primi, ma anche il resto della fila reagisce e a Pavia (km. 47) il gruppone è compatto.

La seconda azione nasce a Binasco e protagonisti, Talamona, Zoppas, Peretti, Vigna, Carlesi, Casati, Gentina, Vicentini, Officio, Ferrari, Pifferi, Battistini, Carminati, Giovanni Fabbri, Ottaviani, Partesotti e Sartore che restano al comando fino a Besate (km. 104) e poi vengono presi da un gruppetto di venti unità comprendente Zilioli, Motta, Mealli, Dancelli e Bitossi il grosso inseguе a 2'21"

Aumenta il caldo e diminuisce la volontà degli inseguitori E così 37 fuggitivi passano da Beguardo con 1'. da Pavia con 4'10" e da Gaggiano con 5'03" E si entra sull'anello piccolo, 33 chilometri da ripetersi due volte. Abbandona Mugnaini, subito imitato di Cribiori. Ma perchè il biondino di Corsico ha dato questa delusione ai suoi compaesani? Situazione immutata fino agli ultimi trenta chilometri, quando registriamo un allungo di Dancelli ben presto annullato dagli altri componenti la pattuglia di testa. A 4'52" vediamo Nencini, Poggiali, Stefanoni, Oreste Magni Babini, Cornale Sabbadin e Neri; a 9'55" il grosso con De Rosso, Durante, Taccone e Adorni.

Siamo agli sgoccioli e a turno cercano di tagliare la corda Bongioni, Casati e Chiappano. Niente da fare. Tenta allora Macchi al quale rispongono De Pra e Sartore. E qui entra in scena Motta che va sui tre in compagni di Bruni, Pifferi e Peretti. La pedalata di Motta è uno spettacolo. Scioltezza, potenza e stile: uno alla volta i suoi compagni d'avventura si staccano, desistono. Il più resistente è De Pra che per un attimo ha l'illusione di poter reggere, ma a 9 chilometri dalla conclusione, Motta se ne va. E' solo fra migliaia e migliaia di persone che gridano il suo nome E' il più fresco e il più forte Vince tra una marea di folla e fa l'occhiolino a Magni. Il generoso De Pra è secondo a 50", poi Bruni a 1'10" seguito da Pifferi, Macchi, Dancelli, Zilioli ed altri fra i quali Mealli e Bitossi. Arrivano a piccoli gruppi, ma passano parecchi minuti prima di vedere i volti degli azzurri che sono rimasti invischiati nel gruppone. Anche Magni è preoccupato.

«Dove sono?», chiede il C.T.; cinque minuti, dieci minuti, un quarto d'ora, sedici minuti ed ecco fra gli ultimi ritardatari Adorni, Durante, De Rosso e Taccone. Delusione e fischi.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Gianni Motta (Molteni) che compie i Km. 225 in 5 ore e 14' alla media di Km. 43,024; 2) De Prà a 50"; 3) Bruno a 1'10", 4) Pifferi, 5) Macchi, 6) Dancelli, tutti con il tempo di Bruni; 7) Zilioli a 3'20", 8) Zoppas, 9) Mealli, 10) Fabbri.

A Trieste il clou dell'ippica

Il Pr. Colosseo a Tor di Valle

Al centro della domenica ippica c'è oggi il Premio Presidente della Repubblica a Trieste, penultima prova per il campionato italiano dei quattro anni. La classifica attuale vede in testa Blera seguito da Steno e Fierse. Appunto questi tre saranno i maggiori protagonisti della prova assieme a Massimino e Turbine. Il favorito comunque è Fierse, reduce tra l'altro dalla bella vittoria a Parigi.

A Tor di Valle (ore 20,45) è invece in programma il Pr. Colosseo nel quale i maggiori favoriti sono Carmelo, Acasto e Moldavia. Ma ecco il programma completo con le nostre selezioni:

PRIMA CORSA (gentlemen) - mt. 2.000: 1) Ovaro (G. Chiantini); 2) Bradecente (S. Chimirri); 3) Ianari (F. Gerardi); 4) Guido Reni (F. Pisarri); 5) Granet (R. Mattioli) - mt. 2.020; 6) Milord (F. Carolli) - N. F.: Ianari, Granet.

SECONDA CORSA - mt. 1.600: 1) Barabase (L. Canzi); 2) Mersey (Alf. Cicognani); 3) Tymon (A. Fiaccomio); 4) Mausina (F. Pappadia); 5) Greenstar (F. Albonetti); 6) Commenda (U. Pappadia) - N.F.: Mausina, Barabas.

TERZA CORSA (classe Totip) - mt. 1.600: 1) Tresette (M. Capannа); 2) Dorek (L. Pedulla); 3) Bikini (C. Bottoni); 4) Mandrillo (M. Mazzarini); 5) Radar (E. Lizzi); 6) Festoso (Gab. Di Rienzo); 7) Gradoli (A. Merolla); 8) Fidenziano (R. Torchiani); 9) Gegè (F. Pappadia); 10) Durando (A. Spadafora) - N.F.: Bikini, Gradoli.

QUARTA CORSA - mt. 1.600: 1) Pavesino (F. Pappadia). 2) Tigor (A. Fiaccomio). 3) Park Lane (F. Albonetti); mt. 1.620: 4) Hazafi (M. Cioni). 5) Fezzan (C. Bottoni). 6) Lerido (Alf. Cicognani). N. F.: Lerido, Park Lane.

QUINTA CORSA - mt. 1.600: 1) Agiaia (A. Macchi); 2) Badino (M. Capuana); 3) Sparviero (M. Mazzarini); 4) Barret (Alf. Cicognani); 5) Amazonas (F. Albonetti); mt. 1.620: 6) Balbina (A Merola); 7) Gondose (M. Cioni). N. F.: Amazonas, Barrett

SESTA CORSA - mt. 1.600: 1) Acasto (G. De Simone); 2) Sudan (P Dal Pane); 3) Hitano (E. Lizzi); 4) Maigret (Alf. Cicognani); 5) Carmelo (A. Macchi). 6) Setolinella (L. Canzi; 7) Moldavia (F. Albonetti). N F.: Acasto, Moldavia, Carmelo.

SETTIMA CORSA - mt. 1.600: 1) Angostura (C. Bottoni); 2) Strega (E. Lizzi); 3) Lusazia (F. Pappadia); 4) Sofonisba (S. Cangiano); 5) Taunus (A. Macchi); mt. 1.620: 6) Remigia (L. Pioli). N.F.: Lusazia, Remigia.

OTTAVA CORSA - mt. 2.000: 1) Tio Pepe (F. Albonetti); 2) Agello (M. Capanna); 3) Ogaden (C. Bottoni); 4) Zambesi (D. Montuori); mt. 2.020: 5) Globulina (L. Canzi); 6) Explorer (E. Lizzi). N.F.: Ogaden, Agello

Duplice dello accoppiate: quinta e ottava corsa.

Lazio alla deriva Giallorossi battuti

Sconfitta dal Messina per 2 a 0

A La Coruna

Sporting 3
Roma 1

SPORTING: Eccolo; Corvalho, Lino; Batista, Gomez, Mendez; (Josè Carlos); Pinto, Serra, Silva, Figuerito, Morais.

ROMA: Matteucci, Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Fiamini; Salvori, Tamborini, Nicole, Francescoli, Dori.

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Pinto, al 26' Nicolè; nella ripresa; al 36' Pinto, al 37' Serra.

LA CORUNA, 29.

La Roma è stata eliminata dalla Coppa Teresa Herrera dallo Sporting di Lisbona. La partita è finita 3-1, bisogna subito dire che la Roma è scesa in campo ieri sera con molte riserve, le migliori pedine giallorosse (Angelillo, De Sisti, Manfredini, Cudicini, Schnellinger e Schutz) sono rimaste in Italia per i noti incidenti. E' stato quindi facile per lo Sporting superare una Roma dalla formazione rimaneggiata, già al nono minuto Pinto, ala destra, è riuscito a realizzare la prima rete. La reazione romana alquanto efficace ha permesso di pareggiare le sorti dell'incontro al 26' con Nicolè. Nella ripresa lo Sporting passava al 36' sempre con Pinto e con Serra al 37'. La Roma giocherà una partita amichevole il 31 con il La Coruna prima di rientrare in Italia.

L'Inter vince (3-1) a Napoli

INTER: Di Vincenzo, Burgnich (Malatrasi), Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair (Peirò), Mazzola, Milani (Mazzola), Suarez, Corso.

NAPOLI: Bandoni, Adorni (Gatti), Gatti (Mistone), Ronzon, Panzanato, Girardo; Juliano, Emoli, Corelli, Spanio, Bean.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATURE: nel primo tempo al 17' Mazzola; al 20' Jair; nella ripresa al 5' Mazzola, al 18' Bean; al 15' e 44' lievi incidenti a Mazzola e a Burgnich. Al 20' della ripresa lieve incidente a Jair che viene sostituito da Domenghini.

MESSINA: Recchia; Garbuglia (Clerici), Stucchi; Benotti, Ghelfi, Landri; Bagatti, Passoni, Morelli, Gioia, Brambilla.

LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Governato, Carosi, Gasperi; Renna, Fascetti, Petris, Bartù (Marì), Piaceri.

ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

RETI: nel primo tempo al 15' Bagatti; nella ripresa al 10' Landri (rigore).

NOTE: angoli, 7-2 per la Lazio; spettatori, 15 mila circa.

Il Messina ha vinto la Coppa del Sud battendo la Lazio per 2-0 nell'incontro di ieri sera all'Olimpico. Ha vinto meritatamente perchè è stato superiore come impostazione di gioco e temi tattici alla Lazio che ha dimostrato di non possedere ancora un gioco di squadra. I siciliani hanno fatto barriera in area di rigore ed hanno lasciato pochi uomini all'attacco pronti a sfruttare il contropiede; Mannocci non ha capito che era impossibile far saltare il muro difensivo del Messina spostando tutta la squadra oltre la metà campo, ma anzi facendo questo ha anche permesso che le poche azioni degli avanti messinesi diventassero pericolose tanto che ben due palloni (e potevano essere quattro) sono finiti in fondo alla rete di Cei. Una Lazio dunque tatticamente mal disposta ma anche priva di un gioco organico una Lazio che ha messo in luce soltanto molte deficienze in tutti i reparti; è naufragata più volte la difesa, il gioco a centrocampo è stato disordinato e lento, gli avanti hanno trovato un vero muro in area di rigore e poche volte sono riusciti ad impegnare Recchia (peraltro autore di qualche bella parata).

Tutto da rifare per la squadra romana? Non vogliamo essere giudici implacabili trattandosi delle prime partite e per di più considerando che la Lazio presenta un nuovo allenatore e un nuovo quintetto di punta. Tuttavia crediamo che a questo punto sia giusto trarre le prime considerazioni. La Lazio possiede un'ottima difesa, ed è su questa che si deve costruire la squadra, corredandola cioè di una manovra di attacco in contropiede. Invece far diventare la Lazio una squadra d'attacco è vera follia. La tattica adottata dal Messina ieri sera all'Olimpico deve far riflettere l'allenatore Mannocci, inducendolo soprattutto a mettere a punto la già sperimentata difesa dello scorso anno. Gasperi, Dotti. Zanetti, Carosi, Governato hanno giocato al di sotto delle loro possibilità e più d'una volta sono stati infilati dagli scattanti avanti messinesi.

Bagatti, il miglior uomo in campo, ha da solo portato lo scompiglio nella retroguardia biancazzurra e ha creato con l'aiuto di uno o due compagni le azioni da goal. Per il resto Mannocci non si deve preoccupare di attaccare in massa: avendo uomini veloci come Petris, Renna e Piaceri può lasciare a queste tre «punte» il compito di cercare la via della rete in contropiede. Per quanto riguarda il centro campo Fascetti e Bartù anche ieri sera non hanno assolutamente convinto in quanto sono due giocatori che hanno dei limiti forse invalicabili. Molto meglio ha fatto Marì e se Christiensen ha veramente le doti di centrocampista più volte dichiarate da Mannocci sarà molto meglio schierare questi due uomini nel ruolo di mezzala.

Ma torniamo alla partita di ieri sera. Il Messina in maglia rossa ha messo Ghelfi su Petris, Landri battitore libero, Benatti e Gioia a centrocampo e Passoni con funzione di regista. La Lazio aveva Gasperi libero, Carosi su Morelli, Dotti su Bagatti mentre al centro manovravano Governato, Bartè e Fascetti. La Lazio si è portata subito all'attacco ed ha ottenuto due angoli al 4' e al 12'. Al quarto d'ora è stato il Messina a portarsi in vantaggio: su una azione di Brambilla, Morelli di testa ha indirizzato a rete e Cei è riuscito a respingere sulla linea ma Bagatti ben appostato ha ripreso il pallone e lo ha spedito in rete.

Vana è stata la controffensiva dei laziali che riuscivano ad ottenere solo una serie di punizioni dal limite senza però impegnare seriamente Recchia. Anzi è successo che al 40' ancora Bagatti al termine di una entusiasmante discesa è andato vicino al goal; il suo tiro ha sfiorato di poco il palo destro. Nella ripresa il volto della partita non ha cambiato: la Lazio ha continuato a buttarsi all'attacco con tutti i suoi uomini e il Messina ha fatto barriera davanti al proprio portiere senza perciò rinunciare a rendersi pericoloso in contropiede. Al 9' Dotti nel tentativo di liberare su Bagatti si aggiustava il pallone con le mani e l'arbitro decretava la massima punizione. Tirava Landri che segnava alla destra di Cei.

Reazione molto vivace della Lazio che però non produceva alcun risultato positivo. Recchia si esibiva in una bella parata su tiro di Petris al 29', Marì sparava due volte fuori e lo stesso faceva Renna al 40'. Poi la fine fra i fischi del pubblico. E Siliato a chiusura consegnava la Coppa Città del Sud all'applaudita squadra messinese.

Franco Scottoni

La Coppa Davis

L'Australia per 2-0 sulla Svezia

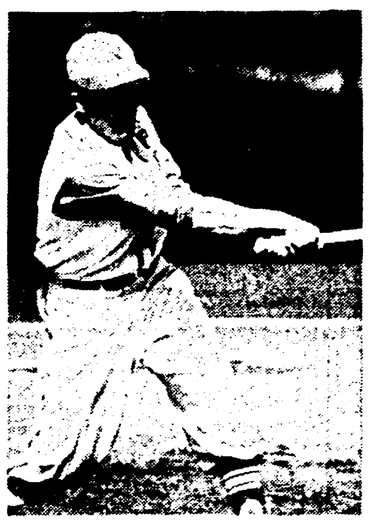
L'Australia è in vantaggio per 2 a 0 sulla Svezia dopo la prima giornata della finale interzona di Coppa Davis: quindi gli australiani hanno molte probabilità di qualificarsi per la finalissima con gli USA. La giornata odierna era cominciata male, con i campi allagati per la pioggia caduta per tutta la notte e parte della mattinata.

Si temeva che non si potesse giocare, ma poi il campo è stato svuotato dall'acqua a tempo di record. Per primi sono scesi sul court Emerson e Lundqvist: i primi due sets sono stati appannaggio dello svedese che se li è aggiudicati per 6-2, 6-4. Poi però Emerson si è ripreso vincendo i due sets successivi per 6-3, 6-2: ed infine Emerson si è aggiudicato il sets decisivo per 7 a 5.

Nel secondo incontro invece Stolle ha vinto più facilmente contro Schmidt in soli tre set con il punteggio di 6-4, 6-3, 10-8. Domani si svolgerà l'incontro di doppio e dopo domani gli ultimi due singolari. Nella foto: Stolle (a destra) insieme a Hewitt.

Europei di baseball

«Cappotto» dell'Italia alla Svezia



MILANO, 29.

Sul nuovo campo J. Kennedy di Milano, inaugurato oggi, sono iniziati gli incontri di baseball valevoli per l'8. Campionato Europeo. Le Nazioni partecipanti sono Francia, Italia, Olanda, Spagna e Svezia: quest'anno non si sono presentate Belgio e Germania. Gli italiani vinsero creando una certa sorpresa la prima edizione dei campionati europei disputati ad Anversa nel 1954, nel '55 vinse la Spagna quindi cominciò la supremazia degli Olandesi che vinsero il titolo nel '56 a Roma, nel '57 a Mannheim e successivamente ad Amsterdam e a Barcellona, e ancora ad Amsterdam. Dal 1958 i campionati di baseball vengono disputati con periodicità biennale.

La prima partita in programma ha visto la squadra azzurra netta vincitrice dell'incontro che la opponeva alla Svezia. Il risultato dell'incontro è stato il seguente: Italia batte Svezia 19-1 (3-0, 1-0, 3-0, 0-0, 7-0, 3-0, 2-1).

Nella foto: GLORIOSO.

Canoe in acqua a Castelgandolfo

Pagaje internazionali sul lago di Castelgandolfo: le rappresentative di cinque nazioni si incontreranno oggi sulle acque olimpiche nel corso di una interessante manifestazione organizzata dal Comitato della Decima Zona della Federazione Italiana di Canottaggio a chiusura dell'intensa attività di stagione.

Alla regata internazionale di Castelgandolfo, oltre la squadra «Azzurra» che dal termine dei campionati nazionali di canoa si trova in allenamento collegiale, parteciperanno le formazioni nazionali della Svizzera, della RFT, della Polonia e della Cecoslovacchia.

L'incontro potrà fornire ai tecnici italiani le ultime indicazioni per la composizione definitiva della formazione da inviare a Tokyo.